RODOLFO BASTIANELLI

GIORNALISTA E DOCENTE. SCRIVE DI AFFARI ESTERI PER TESTATE POLITICHE E COLLABORA CON RIVISTE MILITARI E DI GEOPOLITICA. AUTORE DI SAGGI SU STORIA E POLITICA INTERNAZIONALE





Audible sintesi articolo

I rapporti internazionali della Corea del Nord

Le relazioni tra Russia, Cina e Corea del Nord



L'elezione a Giugno scorso del liberale Lee Jae - myung, successo al conservatore Yoon Suk - jeol destituito ad Aprile dalla Corte Costituzionale dopo che in Dicembre era stato messo in stato di *"Impeachment"* dal Parlamento per la sua decisione di proclamare la legge marziale, ha portato ad un riorientamento della politica sudcoreana verso Pyongyang. Il primo segnale è stato il sostanziale abbandono dei principi per la riunificazione enunciati il 15 Agosto 2024 da Yoon Suk - jeol in occasione del 79° anniversario della Liberazione del Paese e per questo indicati con il nome di *"Dottrina per la Riunificazione del 15 Agosto"*. Stando a questo progetto, i punti essenziali sui quali si sarebbe fondata la riunificazione erano la creazione di un Paese dove la libertà dei cittadini sarebbe stata assicurata dalle istituzioni e che avrebbe prosperato grazie all'innovazione contribuendo così alla pace internazionale. Inoltre, si sarebbero dovute promuovere le aspirazioni dei nordcoreani per giungere ad una riunificazione basata sulla libertà, favorendo per questo obiettivo il miglioramento dei diritti umani ed un maggiore accesso alle fonti d'informazione. Poco dopo il suo insediamento, la nuova Amministrazione di Lee Jae - myung ha però deciso di modificare la sua politica verso Pyongyang abbandonando quanto enunciato nella *"Dottrina del 15 Agosto"*. Nei discorsi tenuti in occasione dell'80° anniversario

Sondaggio nella Corea del Sud sulla necessità di unificazione tra le due Coree



	2014 Sep	2015 Jul	2016 Jun	2017 Mar	2018 Apr	2019 Apr	2019 Sep	2020 Jun	2020 Nov	2021 Apr	2021 Oct	2022 Apr	2023 Apr	2024 Apr	2025 Jul
Necessary	69.3	68.5	62.1	57.8	70.7	65.6	64.6	60.2	52.7	58.7	55.4	53.4	53.9	52.8	49.0
Unnecessary	30.7	31.5	37.9	42.2	29.3	34.4	35.4	39.8	47.3	41.3	44.6	46.6	46.1	47.2	51.0

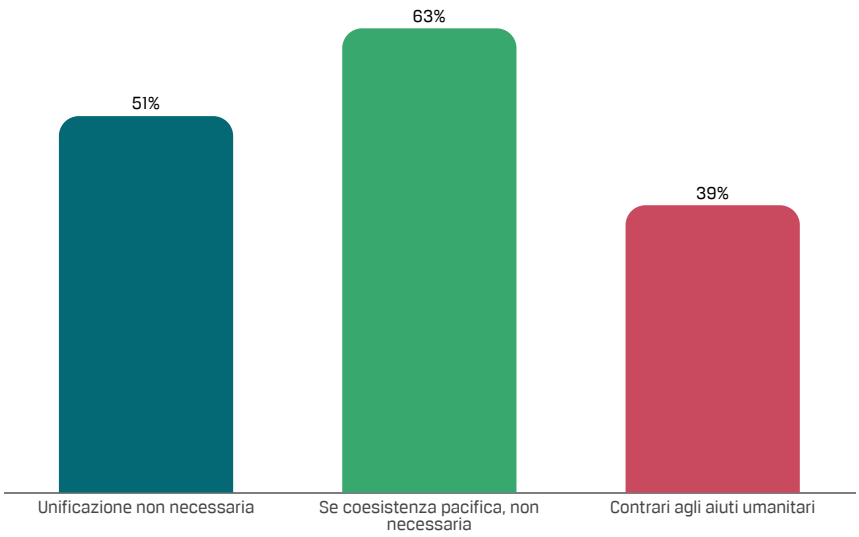
La maggioranza dei sudcoreani afferma per la prima volta che l'unificazione è "non necessaria"
© NK News, 21 Ottobre 2025



21° Presidente della Corea del Sud, Lee Jae – myung, durante la cerimonia di insediamento

Opinione su unificazione

51% ritengono l'unificazione non necessaria; 63% se coesistenza pacifica; 39% contrari agli aiuti umanitari.



Fonte: Korean Institute for National Unification, Ottobre (inchiesta)

della Liberazione, mentre il portavoce del Ministero per la Riunificazione ha comunicato l'intenzione di abbandonare le linee - guida tracciate dall'Amministrazione di Yoon Suk - yeol così da ridurre le tensioni tra i due Paesi e ricreare un clima di fiducia, Lee Jae - myung ha dichiarato come Seoul intende rispettare il sistema politico della Corea del Nord proprio per favorire la coesistenza pacifica ed il reciproco riconoscimento, affermando poi come la Corea del Sud non ha alcuna intenzione di perseguire la riunificazione attraverso *"l'assorbimento"* della parte settentrionale della penisola né di impegnarsi in azioni ostili contro Pyongyang. Infine, il nuovo Presidente ha sostenuto come avrebbe preso una serie di misure per riattivare

il *"Comprehensive Military Agreement"* firmato nel 2018 che limita le manovre militari a ridosso della frontiera tra i due Paesi . Ed altri segnali di apertura sono venuti prima dalla nomina al vertice del *"National Intelligence Service"* dell'ex - Ministro per l'Unificazione Lee Jong - seok, un esponente politico favorevole al dialogo con Pyongyang il quale aveva fatto parte dell'Amministrazione di Kim Dae - jung che della *"Sunshine Policy"* verso la Corea del Nord era stato il promotore, e poi dalla decisione del Ministero per l'Unificazione di sciogliere l'ufficio per i diritti umani in Corea del Nord e di istituire nuovamente l'*"Office for Inter-Korean Dialogue"* per promuovere i contatti con Pyongyang. Inoltre, il governo di Seoul decideva di sospendere le trasmissioni radiofoniche dirette alla Corea del Nord e di impedire agli attivisti di lanciare verso il nord dei palloni contenenti dei volantini di propaganda. Tuttavia, nonostante questi segnali, la risposta di Pyongyang è stata quantomai negativa, tanto che a Luglio la sorella del leader nordcoreano Kim Yo - jong dichiarava come la Corea del Nord non avrebbe mai ripreso il dialogo con Seoul che continuava ad essere percepita come un *"nemico"*, aggiungendo inoltre che le aperture di Lee Jae - myung erano prive di significato avendo il Presidente sudcoreano riaffermato la sua adesione all'alleanza con gli Stati Uniti. In proposito, va ricordato come lo stesso Kim Jong - un nel 2023 aveva affermato come la riunificazione fosse ormai da considerarsi impossibile e che le due Coree costituivano dei distinti Paesi in *"stato di guerra"*, segnando così un radicale cambiamento nella linea fino ad allora seguita da Pyongyang la quale si basava sulla costituzione di una *"federazione"* intercoreana come primo passo per la futura unione. In risposta, lo scorso Settembre il Ministro per l'Unificazione sudcoreano Chung Dong - young ha dichiarato come Seoul non abbia in programma di emendare la Costituzione e riconoscere la *"Repubblica Democratica Popolare di Corea"* come un Paese indipendente, aggiungendo però come il Nord ed il Sud siano da considerarsi già due Stati distinti anche in base al diritto internazionale e che quello seguito a suo tempo per la riunificazione della Germania potrebbe rappresentare un modello anche per la Corea. Il discorso pronunciato dal Presidente sudocoreano durante l'ottantesima sessione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha sollevato poi alcune critiche negli ambienti politici di Seoul. Lee Jae - myung ha dichiarato infatti come fosse sua intenzione di porre termine alla *"guerra fredda"* ed arrivare ad una pacifica coesistenza nella penisola attraverso la *"E.N.D Initiative"*, acronimo di *"scambio, normalizzazione e denuclearizzazione"*, mentre riguardo al programma nucleare nordcoreano ha affermato come si dovesse procedere in primo luogo alla sua *"sospensione"*. E questo potrebbe rappresentare sia una tacita accettazione dei progetti atomici di Pyongyang che un implicito riconoscimento dell'esistenza di due Stati contravvenendo così a quanto enunciato dalla Costituzione sudocoreana. Ma se l'opinione pubblica concorda con la linea pragmatica di Lee Jae - myung, da un'inchiesta del *"Korean Institute for National Unification"* pubblicata lo scorso Ottobre emerge però per la prima volta come il 51% dei sudocoreani consideri l'unificazione *"non necessaria"*, percentuale che sale al 63% nel caso la coesistenza pacifica venisse mantenuta, mentre il 39% si dichiara contrario all'invio di aiuti umanitari alla Corea del Nord.

I rapporti di Pyongyang con la Russia e la Cina

Nel Giugno 2024 la Corea del Nord ha firmato con la Russia il "Comprehensive Strategic Partner Treaty" con il quale i due Paesi si impegnano a sostenersi reciprocamente in caso di attacco, un'intesa che costituisce la base per la partecipazione militare nordcoreana al conflitto in Ucraina nel quale le forze di Pyongyang sono impegnate nel ruolo di "co - belligerante". Con la guerra la Corea del Nord ha rafforzato ulteriormente i legami con Mosca non solo sul piano militare, ma anche economico, visto che l'alleanza si è rivelata utile a Pyongyang per aggirare le sanzioni, uscire dall'isolamento internazionale e, probabilmente, consentirgli di prendere parte ai progetti di ricostruzione nonchè di ricevere delle importanti contropartite in ragione del sostegno offerto alle forze russe. In base a questo accordo, la Corea del Nord si è vista poi scongelare da Mosca oltre 9 Miliardi di Dollari di assets finanziari ottenendo inoltre forniture di petrolio e di generi alimentari, mentre sul piano militare la Russia avrebbe equipaggiato Pyongyang con sistemi di difesa aerea e dispositivi elettronici ed avviato una stretta collaborazione in campo nucleare, missilistico e spaziale. Da parte sua Mosca avrebbe ricevuto invece dalla Corea del Nord munizioni per le forze d'artiglieria ed armamento missilistico proprio per compensare

Cooperazione Russo–Nordcoreana

Implicazioni militari ed economiche — Giugno 2024

20 Mld+
Armamenti (USD)

9 Mld+
Assets sbloccati

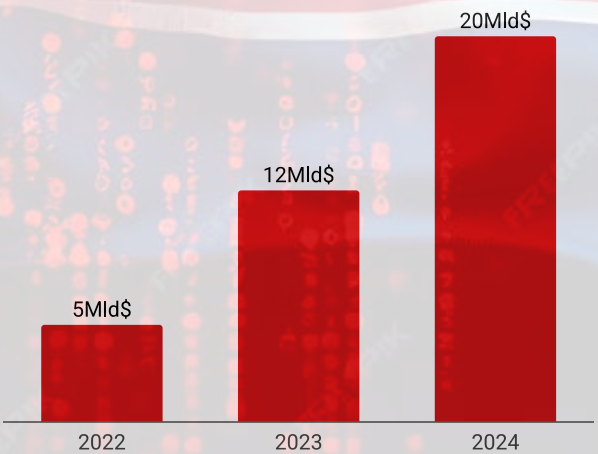
20 Mld
Scambi totali

Aree di cooperazione

Ripartizione stimata per settore e rilevanza economica.



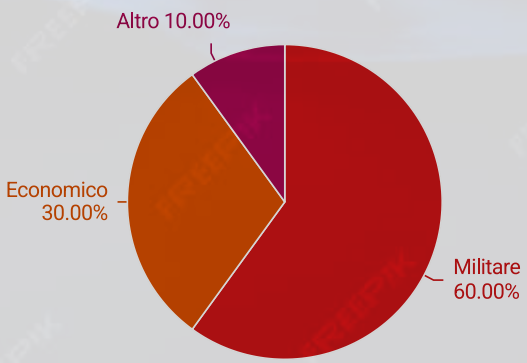
Valore degli scambi per anno (stima)



Composizione del supporto

Contesto e implicazioni

Nel giugno 2024 la Corea del Nord ha firmato con la Russia un trattato che impegna i Paesi a sostenersi in caso di attacco. L'accordo ha sbloccato asset finanziari, forniture energetiche e cooperazione militare (difesa aerea, missilistica e nucleare). Mosca ha ricevuto munizioni e armamento per aggirare le restrizioni occidentali. La Cina mantiene un ruolo chiave: da una parte giudica essenziale evitare provocazioni; dall'altra sposta la responsabilità sulle tensioni verso gli Stati Uniti.



Fonte: rapporti pubblici, comunicati ufficiali e analisi aperte (2024-2025).
©Antonio Morlupi

l'impossibilità di accedere alla tecnologia ed agli armamenti dei mercati occidentali. Più complesso si presenta il rapporto con la Cina il quale riveste un ruolo essenziale per gestire la questione del programma atomico nordcoreano. Mentre la Russia ha di fatto accettato lo status nucleare di Pyongyang Pechino, che nei comunicati seguiti ai cinque precedenti incontri tra Xi Jinping e Kim Jong - un aveva sempre fatto riferimento alla "denuclearizzazione", dopo il vertice del 2025 ha invece evitato ogni accenno sulla questione evidenziando solo l'"amicizia" e la "cooperazione" esistenti tra i due Paesi, un segnale di come la posizione cinese potrebbe allinearsi a quella della Russia e non ricercare più un impegno comune con Washington. Ma se da una parte il regime cinese intende ancora impedire ogni provocazione della Corea del Nord per prevenire una crisi alle sue frontiere, dall'altra Pechino sostiene come le tensioni sul programma nucleare nordcoreano derivino principalmente dalla politica seguita dagli Stati Uniti, spettando



quindi a Washington il compito di risolverle. La linea di Lee Jae - myung verso Pyongyang segue quindi quella degli altri Presidenti di orientamento liberale fondandosi su tre presupposti, ovvero che la Corea del Nord è isolata, desideri la riunificazione ed abbandoni il suo programma nucleare, riprendendo così quanto enunciato nell'accordo del 1991 sulla riconciliazione, la cooperazione e la non - aggressione. Il quadro però è profondamente cambiato, in quanto la Corea del Nord oggi non appare più isolata e la sua posizione internazionale è sensibilmente migliorata. Gli stretti rapporti economici con la Russia e la Cina uniti all'interscambio di armamenti con Mosca, valutato in oltre 20 Miliardi di Dollari, permettono infatti al Paese di aggirare le sanzioni e di non considerare più essenziali gli investimenti sudcoreani, senza contare poi come il regime di Pyongyang non sembra interessato alla riunificazione ed a rinunciare al suo programma nucleare.

